



Parrocchia S. Lucia – Augusta

La Chiesa è nostra madre nella fede

A Tra le immagini che il Concilio Vaticano II ha scelto per farci capire meglio la natura della Chiesa, c'è quella della "madre". La Chiesa è nostra madre nella fede, nella vita soprannaturale (LG 6,14,15,41,42).

È una delle immagini più usate dai Padri della Chiesa nei primi secoli.

In che senso e in che modo la Chiesa è madre?

Partiamo dalla realtà umana della maternità: che cosa fa una mamma?

- 1) Anzitutto una mamma genera alla vita, porta nel suo grembo per nove mesi il proprio figlio e poi lo apre alla vita, generandolo. Così è la Chiesa: ci genera nella fede per opera dello Spirito Santo che la rende feconda, come la Vergine Maria. La Chiesa e la Vergine Maria sono mamme ambedue; quello che si dice della Chiesa si può dire anche della Madonna e quello che si dice della Madonna si può dire anche della Chiesa.

Certo la fede è un atto personale: "*io credo*", io personalmente rispondo a Dio che si fa conoscere e vuole entrare in amicizia con me (L.F. 39).

Ma la fede io la ricevo da altri, in una famiglia, in una comunità che mi insegna a dire "*io credo*" "*noi crediamo*". Un cristiano non è un'isola!

Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa. E la Chiesa ci dona la vita di fede nel Battesimo; quello è il momento in cui ci fa nascere come figli di Dio, il momento in cui ci dona la vita di Dio, ci genera come madre.

Il nostro far parte della Chiesa non è un fatto esteriore o formale, non è compilare una carta che ci danno, ma è un atto interiore e vitale; non si appartiene alla Chiesa come si appartiene ad una società, ad un partito o ad una qualsiasi organizzazione. Il legame è vitale come quello che si ha con la propria mamma.

Chiediamoci allora:

- Come vedo io la Chiesa?
- Sono riconoscente ai miei genitori perché mi hanno dato la vita. Sono riconoscente alla Chiesa perché mi ha generato nella fede attraverso il Battesimo?
- Quanti cristiani ricordano la data del proprio battesimo?

La data del battesimo è la data della nostra nascita alla Chiesa, la data nella quale la nostra mamma Chiesa ci ha partorito.

Impariamo a festeggiare questa data.

- Amiamo la Chiesa come si ama la propria mamma sapendo anche comprendere i suoi difetti?
Tutte le mamme hanno difetti, tutti abbiamo difetti, ma quando si parla di difetti della mamma noi li copriamo, li amiamo così.

E la Chiesa ha pure i suoi difetti: la amiamo così come la mamma, la aiutiamo ad essere più bella, più autentica, più secondo il Signore?



Parrocchia S. Lucia – Augusta

- 2) Una mamma non si limita a dare la vita, ma con grande cura aiuta i suoi figli a crescere, dà loro il latte, li nutre, insegna il cammino della vita, li accompagna sempre con le sue attenzioni, con il suo affetto, con il suo amore, anche quando sono grandi. E in questo sa anche correggere, perdonare, comprendere, sa essere vicino nella malattia, nella sofferenza. Una buona mamma aiuta i figli a uscire da se stessi a non rimanere comodamente sotto le ali materne.

La Chiesa come buona madre fa la stessa cosa: accompagna la nostra crescita trasmettendo la Parola di Dio, che è una luce che ci indica il cammino della vita cristiana: amministrando i Sacramenti. Ci nutre con l'Eucarestia, ci porta il perdono di Dio attraverso il Sacramento della Penitenza, ci sostiene nel momento della malattia con l'Unzione degli infermi.

La Chiesa ci accompagna in tutta la nostra vita di fede, in tutta la nostra vita cristiana.

Possiamo farci ancora alcune altre domande:

- Che rapporto ho io con la Chiesa?
 - La sento come madre che mi aiuta a crescere da cristiano?
 - Partecipo alla vita della Chiesa, mi sento parte di essa?
 - Il mio rapporto è un rapporto formale o è vitale?
- 3) La Chiesa ancora, mentre è madre dei cristiani mentre *"fa"* i cristiani, è anche *"fatta da essi"*.

La Chiesa non è qualcosa di diverso da noi stessi, ma va vista come la totalità dei credenti, come il *"noi"* dei cristiani: io, tu, tutti noi siamo parte della Chiesa. Allora la maternità della Chiesa la viviamo tutti, pastori e fedeli.

A volte sento dire: *"Io credo in Dio ma non nella Chiesa dice... i preti dicono..."* ma una cosa sono i preti, ma la Chiesa non è formata solo dai preti, la Chiesa siamo tutti noi. E se dici che credi in Dio e non credi nella Chiesa, stai dicendo che non credi in te stesso: e questa è una contraddizione.

La Chiesa siamo tutti, dal bambino appena battezzato ai vescovi al Papa: tutti siamo Chiesa e tutti siamo uguali agli occhi di Dio. Tutti siamo chiamati a collaborare alla nascita della fede dei nuovi cristiani, tutti siamo chiamati ad essere educatori alla fede, ad annunciare il Vangelo.

Allora dobbiamo chiederci:

- Che cosa faccio io perché altri possano condividere la fede cristiana?
- Sono fecondo nella mia fede o sono chiuso?

Quando ripeto che amo una Chiesa non chiusa nel suo recinto, ma capace di uscire, di muoversi, anche con qualche rischio, per portare Cristo a tutti, penso a tutti, a me, a te, a ogni cristiano.

Tutti partecipano della maternità della Chiesa, affinché la luce di Cristo raggiunge gli estremi confini della terra.

B

La Chiesa come madre

Ritornando all'impegno di Chiesa mamma vorrei sottolineare tre cose, sempre guardando alle nostre mamme, a tutto quello che fanno, che vivono, che soffrono per i propri figli.

Che cosa fa una mamma?



Parrocchia S. Lucia – Augusta

- 1) Prima di tutto insegna a camminare nella vita, insegna ad andare bene nella vita, sa come orientare i figli, cerca sempre di indicare la strada giusta nella vita per crescere e diventare adulti. E lo fa con tenerezza, con affetto, con amore, sempre, anche quando cerca di raddrizzare il nostro cammino perché sbandiamo un poco nella vita o prendiamo strade che portano verso un burrone.

Una mamma sa che cosa è importante perché un figlio cammini bene nella vita, e non l'ha imparato dai libri, ma l'ha imparato dal proprio cuore.

La Chiesa fa la stessa cosa: orienta la nostra vita, ci dà degli insegnamenti per camminare insieme bene. Pensiamo ai dieci comandamenti: ci indicano una strada da percorrere per maturare, per avere dei punti fermi nel nostro modo di comportarci. E sono frutto della tenerezza, dell'amore stesso di Dio che ce li ha donati.

Voi potrete dire: ma sono dei comandi! Sono un insieme di "no".

Io vorrei invitarvi a leggerli. Vedrete che riguardano il nostro modo di comportarci verso Dio, verso noi stessi e verso gli altri, proprio quello che ci insegna una mamma per vivere bene.

Ci invitano a non farci idoli materiali che poi ci rendono schiavi, a ricordarci di Dio, ad essere onesti, a rispettare l'altro...

Provate a vederli così e a considerarli come se fossero le parole, gli insegnamenti che dà la mamma per andare bene nella vita. Una mamma non insegna mai ciò che è male, vuole solo il bene dei figli e così fa la Chiesa.

- 2) Vorrei dirvi una seconda cosa: quando un figlio cresce, diventa adulto, prende la sua strada si assume le sue responsabilità, cammina con le proprie gambe, fa quello che vuole, e, a volte, capita anche di uscire di strada, capita qualche incidente.

La mamma, sempre in ogni situazione ha la pazienza di continuare ad accompagnare i figli. Ciò che la spinge è la forza dell'amore, una mamma sa seguire con discrezione, con tenerezza il cammino dei figli e quando sbagliano trova sempre il modo per comprendere, per essere vicina, per aiutare.

...

La Chiesa è così una mamma misericordiosa, che capisce, che cerca sempre di aiutare, di incoraggiare anche di fronte ai suoi figli che hanno sbagliato e che sbagliano, non chiude mai la porta di casa; non giudica, ma offre il perdono di Dio, offre il suo amore che invita a riprendere il cammino anche a quei figli che sono caduti in un baratro profondo, la Chiesa non ha paura di entrare nella loro notte per dare speranza; la Chiesa non ha paura di entrare nella nostra notte quando siamo nel buio dell'anima e della coscienza, per dare speranza. Perché la Chiesa è madre.

- 3) Un ultimo pensiero:

una mamma sa anche chiedere, bussare a ogni porta per i propri figli, senza calcolare, li fa con amore. E penso a come le mamme sanno bussare anche e soprattutto alla porta del cuore di Dio. Le mamme pregano tanto per i propri figli specialmente per quelli più deboli, per quelli che hanno più bisogno, per quelli che nella vita hanno preso vie pericolose e sbagliate.

...

E così fa anche la Chiesa: mette nelle mani del Signore, con la preghiera, tutte le situazioni dei suoi figli.

Confidiamo nella forza della preghiera di Madre Chiesa: il Signore non rimane insensibile. Sa sempre stupirci quando non ce l'aspettiamo.



Parrocchia S. Lucia – Augusta

La Madre Chiesa lo sa.

Ecco: vediamo nella Chiesa una buona mamma che ci indica la strada da percorrere nella vita, che sa essere sempre paziente, misericordiosa, comprensiva e che sa metterci nelle mani di Dio.

Papa Francesco

La catechesi del mercoledì 11/09/2014 e 18/09/2013

Nell'intervista che il Papa ha concesso al Direttore di Civiltà Cattolica nel mese di Agosto alla domanda:

“di che cosa la Chiesa ha più bisogno in questo momento storico? Quali sono i suoi desideri sulla Chiesa? Quale Chiesa sogna?”

il Papa risponde:

“io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità.

Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia.

È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti: si devono curare le ferite.

Poi potremo parlare di tutto il resto.

Curare le ferite, curare le ferite... e bisogna cominciare dal basso”. [...]

I ministri della Chiesa devono innanzitutto essere ministri di Misericordia. [...] Sogno una Chiesa Madre e Pastora.

I ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone, accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce, solleva il suo prossimo. Questo è Vangelo puro.

Dio è più grande del peccato. [...] I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi.

[...]

Una Chiesa che cerca nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta, che se n'è andato o è indifferente. Chi se n'è andato, a volte lo ha fatto per ragioni che, se ben comprese e valutate, possono portare a un ritorno. Ma ci vuole audacia e coraggio [...].

Dobbiamo annunciare il Vangelo su ogni strada, predicando la buona notizia del Regno e curando anche con la nostra predicazione ogni tipo di malattia e ferita.

Gaudium et spes

Concilio Vaticano II – Costituzione pastorale sulla Chiesa



Parrocchia S. Lucia – Augusta

N. 1 Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, soprattutto dei Poveri e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò essa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia!